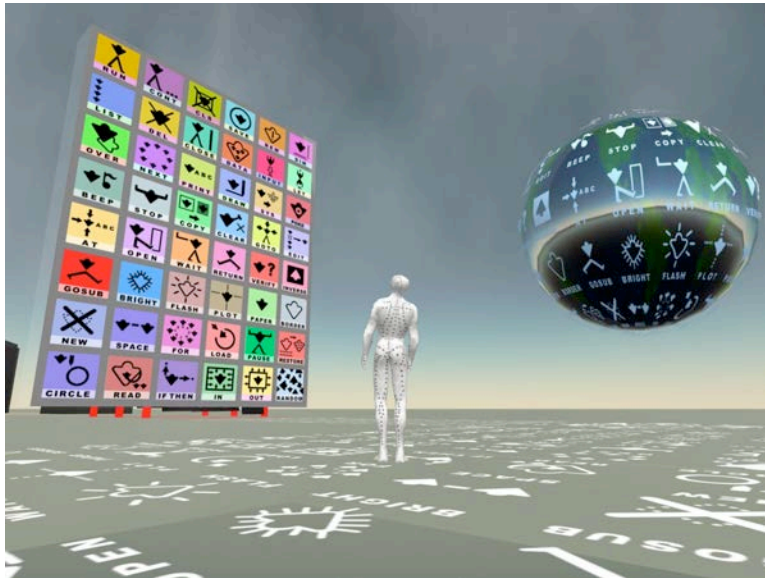


LETTERO

LA SCRITTURA FIGURATIVA



Letterographia. Installazione virtuale in Second Life, 2007

Prima del linguaggio verbale, scritto o simbolico, esiste una base corporea comune a tutti gli uomini: attraverso la sua figura, l'uomo comunica la propria identità di specie vivente, l'atteggiarsi vitale nella veglia e nel sonno, le fasi infantile – adulta - senile, la differenza sessuale, i rapporti sociativi o aggressivi con i propri simili. Nella figura si scrive il ricco alfabeto dei gesti tipici che contrassegnano le funzioni vitali, il lavoro e il rapporto con gli elementi della natura.



Codex Manuscripta Lettero (2004).
Stampa digitale su rotolo di tela sintetica. cm 180x22

LETTERO è una delle prime opere di Vision Esperanto: è un codice artistico basato sulla figura umana, ispirato ad una formula figurativa diffusa in tutti i continenti in tempi preistorici. La stessa figura appare nelle pittografie rupestri cinesi, nelle figurazioni mitiche della Grecia arcaica e dell'Indocina, nei segnali iconici dell'America precolombiana e nelle pittografie dei Camuni. Osservando i documenti archeologici si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una sorta di "esperanto visivo" primordiale, una forma universale di comunicazione che fu poi abbandonata con il diversificarsi delle culture e delle tecniche di scrittura.

Solo oggi, a millenni di distanza, i network planetari tornano ad unificare i destini e le culture dell'umanità. Ecco dunque che riacquista attualità il linguaggio universale di Lettero. Grazie alla introduzione della figura umana, l'espressione pitto-ideografica può superare la semplice elencazione denotativa degli oggetti, articolando vere e proprie "frasi" e narrazioni figurative.

Lettero è una primitiva antropografica, una vera e propria "lettera" del corpo umano.

La sua radicale essenzialità lo rende capace di esprimere le funzioni logiche più astratte.

L'adozione dello schema figurativo "Lettero" (il nome allude alla primarietà della funzione scritturale), consente di praticare la traduzione in immagini di una vasta gamma di linguaggi, compresi i codici dell'informatica. Lettero è una sorta di sostantivo corporeo, che accede alla significazione associandosi a diverse attribuzioni figurative.



Oltre alla sua portata creativa, Lettero ha avuto degli sviluppi applicativi: nel 1987 è divenuto operativo come nuova segnaletica internazionale di Fiera Milano, e negli anni successivi è stato introdotto come metodologia didattica per l'educazione all'immagine.



I segnali del Padiglione Sud di Fiera Milano, 1987.

LA PALEOGRAFIA DI LETTERO

Tra i moduli stilistici della figura è possibile rinvenire le tracce di una scrittura in immagini globale, fortemente simile in tutti i continenti.



Cina, provincia di Yunnan

Raffigurazione rupestre di una danza circolare: il tratto primitivo riduce la figura umana ad un triangolo sormontato da un

semicerchio, e consente di riconoscere i gesti e le posture essenziali: il contatto tra le figure, la dinamica degli arti.



Nella pittura rupestre di una scena di guerra si possono “leggere” i gesti ostili, le armi difensive e offensive, i gruppi di guerrieri. La diversa potenza dei lottatori viene segnalata dalle variazioni di dimensioni.



India, Assam

Il contenuto di un mito viene riassunto e tradotto in pittogrammi. La direzione delle figure ne indica il percorso: l'attraversamento di una foresta, la marcia di un esercito, il viaggio con varie merci e mezzi di trasporto.

La ripetizione spaziale dei guerrieri è il modo più immediato per esprimere il numero.

La figura umana, associata ad altri pittogrammi, indica le azioni quotidiane: cavalcare, trasportare oggetti.

Le differenze formali e proporzionali corrispondono a segnali etologici: la femmina, il maschio, il bambino.



Nordamerica, tribù irochese

Le decorazioni della cintura la trasformano in un segnale di pace, attraverso il segno della stretta di mano.



Mediterraneo orientale

La lotta tra la figura umana e un centauro, risultato della fusione tra un uomo e un cavallo. La formazione di figure miste va intesa come una concettualizzazione primitiva: associando l'uomo a parti di animali, si esprimono concetti astratti, quali forza (uomo – toro), velocità (uomo – cavallo), ferocia (uomo – lupo).



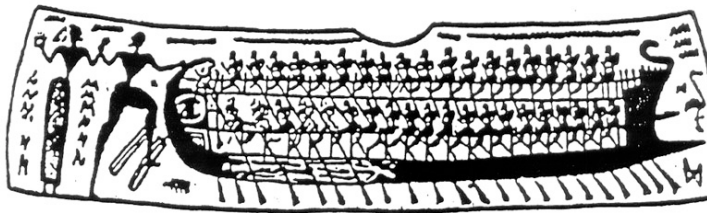
Valle Camonica, Italia

Il complesso dei gesti e dei pittogrammi ricostruisce una scena di lavoro artigianale, chiaramente leggibile a millenni di distanza.

Anche nella culla della civiltà europea appare lo stesso schema figurativo che abbiamo trovato in Cina, India, Nordamerica: il

busto triangolare sormontato dalla testa circolare. La Grecia prealfabetica affidava alla pittografia la trasmissione dei messaggi tradizionali: la partenza dell'eroe, il viaggio per nave, la morte e il lutto dei congiunti.

La figura universale, elemento primo della pittografia preistorica planetaria, viene adottata dai Greci in una sorta di segnaletica collettiva.



La partenza dell'eroe, col piede già alzato sulla nave, e il commiato dalla donna, riconoscibile per l'acconciatura e gli indumenti



Il vogatore, inclinato sul ponte della nave.



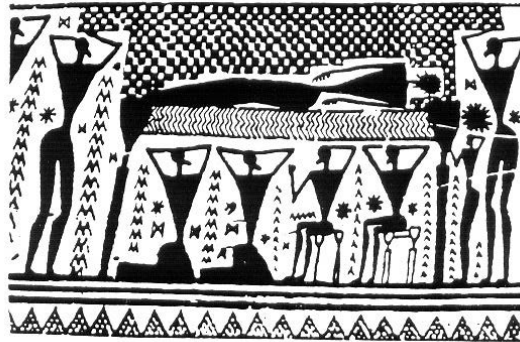
L'assalto navale dei nemici, forse dei pirati.



Lo scudiero, con i cavalli alla briglia.



L'eroe sul cavallo impennato

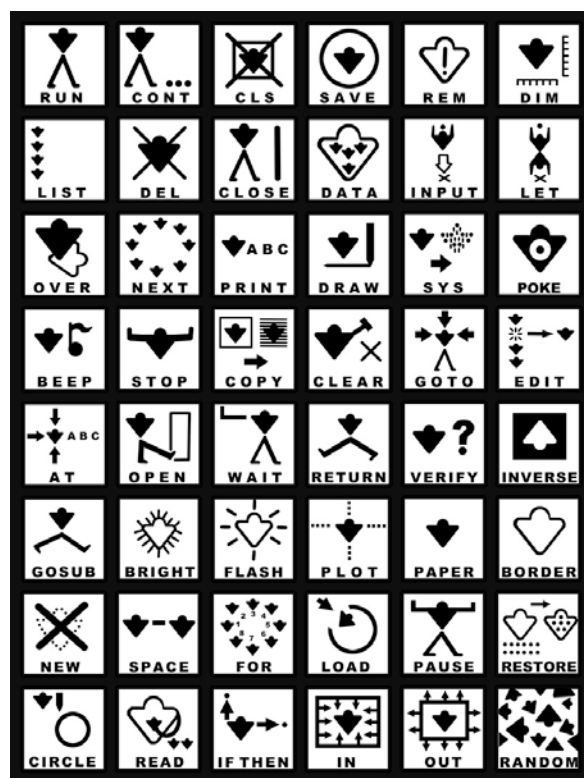


Infine la morte dell'eroe.

La scena del lutto compare dalla associazione dei gesti mimici: la posizione orizzontale del defunto, e la disperazione dei congiunti, inginocchiati e con le mani tra i capelli

La evidente somiglianza tra queste manifestazioni espressive, raccolte in tutti i continenti, dalla Cina all'Europa, alimenta l'ipotesi di un linguaggio primitivo universale, incentrato sulla figura umana. Alla luce della pittura primitiva, è possibile intravedere nuove possibilità per la scrittura in immagini. L'attuale costituzione di una comunità telematica planetaria può ridare una vita universale al linguaggio della figura, antico come l'uomo.

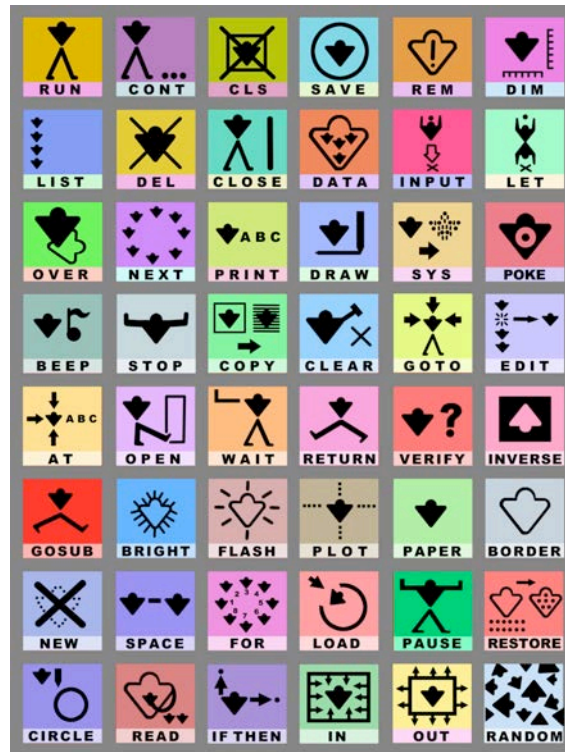
LETTERO BASIC



Lettero Basic: traduzione in scrittura figurativa dei comandi del linguaggio Basic (Pubblicato su CHIP N.03 – Marzo 1986)

I prossimi passi nella diffusione dell'informatica si giocano nella sua capacità di rendersi sempre più comprensibile ed accessibile a tutti. Lettero Basic è una ricerca sperimentale, a cavallo tra arte e informatica, che risponde a questa esigenza introducendo nella selva intricata dei numeri e delle lettere l'intuitività immediata dell'immagine.

Il punto di partenza è un piccolo schema grafico, Lettero, che comunica i più svariati messaggi unendosi ad altri segni. Ad esempio:



Lettero Basic (1985). Immagine digitale.

Evidentemente l'esempio illustrato nella tavola è provvisorio in quanto è ancora sperimentale; d'altra parte è già sufficientemente elaborato per indicare con chiarezza la sua natura e le sue possibili funzioni.

Va detto che un linguaggio in immagini non è univoco come quelli alfanumerici; per cui possono essere fornite varie formulazioni del Lettero Basic, tutte a loro modo valide.

Operazioni simili possono essere compiute anche con altri schemi grafici, ma riteniamo che Lettero sia particolarmente efficace perché trae la sua espressività dalla figura umana stilizzata, riferimento costante per ogni variazione di significato.

Lo studio di ulteriori possibilità comunicative comporta alcune importanti implicazioni teoriche:

- l'oltrepassamento del primato di lingue particolari (l'inglese) nei linguaggi dell'informatica grazie alla costituzione di un linguaggio visivo potenzialmente universale;
- il chiarimento delle conseguenze della traduzione della parola in immagine
- la riformulazione delle teorie dell'informatica in termini non esclusivamente alfanumerici, ma almeno in parte pittografici (tendenza che ci sembra già in atto).

Istruzioni per l'uso

1) *Uso didattico*

Vista la scarsa conoscenza generale dell'inglese e la riduzione dei termini del Basic a sigle sillabiche (spesso irriconoscibili) diviene pensabile, per scopi didattici, una sostituzione o almeno una corrispondenza dei termini stessi con dei pittogrammi espressivi.

2) *Uso della tastiera*

La progettazione di tastiere comprendenti dei pittogrammi può favorirne la diffusione planetaria. Si tratta di trovare delle formule adeguate, comprendenti o meno dei termini alfanumerici adeguatamente semplificati. Va posto il problema di una omologazione internazionale dei codici informatici in immagini (come quella del codice stradale).

3) *Uso per interfaccia e servomeccanismi*

L'introduzione di funzioni secondarie o tecniche dell'intelligenza artificiale richiede solitamente un numero ridotto e semplificato di simboli e tasti particolari.

In questa sede risulta particolarmente prezioso l'uso di Lettero per visualizzare i comandi di macchine elettroniche (applicazioni analoghe ai segni del cruscotto delle automobili od alle tastiere degli elettrodomestici).

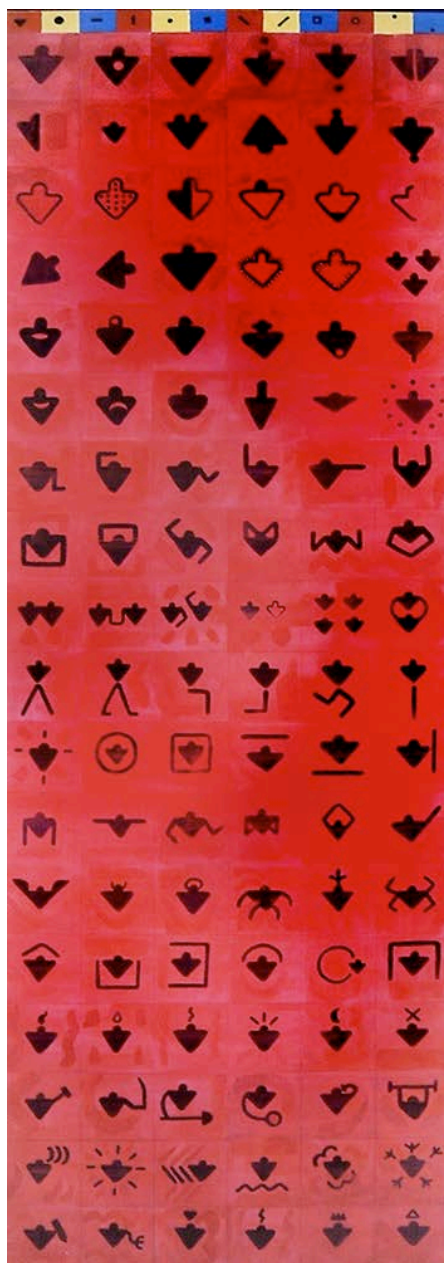
4) *Uso nel video*

Intendendo Lettero come un personaggio animato da video game è possibile produrre video-cassette a scopo didattico-illustrativo, che visualizzano in una animazione accessibile a tutti le logiche e le funzioni principali del computer. Simili animazioni potrebbero costituire il nucleo di una diffusione televisiva dell'informatica.

5) *Uso nel codice*

Finora abbiamo trattato della traduzione in immagini di linguaggi alfanumerici pre-esistenti. Occorre però aggiungere che è possibile scrivere direttamente in immagini un messaggio logico come quello dell'informatica. Sviluppare linguaggi visivi autonomi è la scommessa e l'obiettivo più ambizioso a cui Lettero Basic allude.

I problemi inerenti ad un simile progetto richiederanno ricerche e passi ulteriori che attualmente ci è difficile immaginare.



LetteroGraphia Codex Antropocentrico (2004).
Acrilico su tavola, cm 182X61

Intesa come linguaggio artistico, la Lettero-Graphia è una fondamentale direttrice di ricerca verso il linguaggio primario universale.

La Lettero-Graphia è una scrittura extra-occidentale in quanto pittografica e ideografica, come ogni scrittura pre-occidentale, e in quanto si radica nella struttura della grammatica, risultato della scrittura alfabetica.

L'adozione scritturale della figura di Lettero consente di connettersi a significati interlinguistici, scavalcando l'eterogeneità dei significanti verbali nazionali.

Se dietro diverse voci verbali (contro, against, contra) si nasconde il medesimo nesso logico, grazie alla fissazione di tale nesso nella figura di Lettero è possibile scavalcare i limiti delle lingue specifiche.



Nella Lettero-Graphia il nesso nome-segno non è arbitrario né convenzionale, ma corrisponde alla logica costitutiva a articolativa sia della parola che della figura.

Questo il senso fondamentale della creazione artistica di “Letterogrammi”, figure metamorfiche tra lo scritto e il disegno, nelle quali la nominazione e la figurazione convergono fino a coincidere.

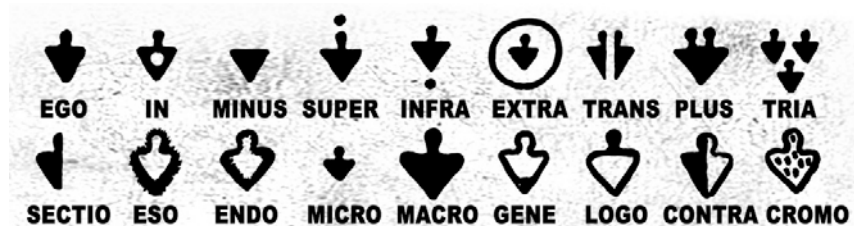
E’ un processo analogo all’uso matematico di significanti convenzionali visivi, universali ma diversamente pronunciati nelle varie lingue. Nel nostro caso il numero dei significanti è però potenzialmente molto più esteso rispetto al codice matematico, per la valenza intuitiva che assume il nesso logico una volta inscritto nella figura.

L’esistenza di analogie planetarie nella figurazione infantile manifesta l’azione universale di processi logici e significazioni di tipo corporeo e figurale. In questa prospettiva, i nessi logici del discorso (avverbi, preposizioni...) vanno pensati come grafemi corporei: lo schema sensoriale vicino – lontano si identifica, a livello pre – ed extra-linguistico, al significato del significante “contro”. Il senso del dire “sempre” (semper, always) si manifesta nello schema auditivo della “costanza del silenzio notturno”. Nella scrittura pictomatica il nesso visivo dello stare fra due cose converge, insieme alla pausa tra due suoni, e alla sensazione prossemica dello spazio tra due pareti, nella figura:



La voce “tra” (between, inter) non possiede la capacità di divenire fulcro intuitivo e universale di diverse modalità sensoriali, a meno che non si progetti una nuova lingua che incarni nel corpo della voce una analoga figurazione.

Connettere la figura universale di Lettero con le radici verbali greche e latine presenti nelle lingue europee significa procedere concretamente alla definizione dell’”arte globale”.



In questo senso l’atto pittorico assume un significato antichissimo e nuovo, ritrovando nell’assoluta semplicità e universalità del gesto di disegnare e dipingere un valore rinnovato, valido anche nell’era della proliferazione multimediale.

La Lettero-Graphia si riconosce quindi nella direttrice di ricerca volta all’identificazione di un’arte e di un linguaggio primari e planetari.



Euro Lettero Graphia (2004). Acrilico su tavola, cm 120X90